Giornale di Brescia

Quotidiano

Data: 03.05.2020
Pagina: 20-21
Foglio: 1/3

L'epidemia — **L'iniziativa di Fondazione Comunità Bresciana e Giornale di Brescia**

IL RENDICONTO

Linee di intervento / Destinatari	1 Apparecchiature	2 DPI	3 Trasporto sanitario	4 Terapie intensive	5 Ospedale diffuso	6 Personale	7 Enti terzo settore	8 CRI (con UBI)	9 Monitoraggio domiciliare	10 Ospedali post-covid	11 Altri	Totale euro
A Ospedali Hub	3.042.545	3.558.322		2.640.000		200.000				2.000.000		4.792.068
B Ospedali della rete												3.440.735
C Strutture di riabilitazione					1.740.000							2.090.716
E Ass.ni di trasporto sanitario			500.000					134.000				938.487
E Strutture e servizi socio-sanitari												1.781.141
F ATS, medici di base e pediatri									537.210			708.731
G Enti Terzo Settore e Serv. di Base							1.350.000					1.670.862
H Istituzioni, Comuni e altri soggetti											170.000	449.337
TOTALE (euro)	3.042.545	3.558.322	500.000	2.640.000	1.740.000	200.000	1.350.000	134.000	537.210	2.000.000	170.000	15.872.077

Numero donazioni **57.195** — Raccolta al 30/04 **16.523.284** — % speso/impegnato **96%** — A disposizione **651.207**

AiutiAMObrescia, la «fase 2» allarga ai bisogni del territorio

Speso il 96% delle risorse: dopo il grande supporto all'emergenza sanitaria ora tocca all'ambito sociale

Ilaria Rossi
i.rossi@giornaledibrescia.it

■ Di pari passo col Paese, che si appresta a vivere da domani una delicatissima «fase 2», anche la raccolta fondi aiutiAMObrescia è pronta ad ingranare la seconda marcia per sostenere - con la stessa puntualità ed efficacia - il territorio bresciano nelle complesse tappe della ripartenza.

Cambio di passo. «Lo sforzo iniziale - conferma il coordinatore Enrico Zampedri - è stato soprattutto orientato a sostenere la sanità, attraverso l'acquisto di apparecchiature mediche e dispositivi di protezione con cui rifornire gli ospedali. Ma ora queste strutture sono uscite dall'emergenza e sono chiamate a riorganizzarsi per affrontare il post Covid. Prosegue, al contrario, l'emergenza territoriale e sociale, con una necessità di sostegno destinata ad aumentare con la ripresa dei servizi socio assistenziali. Date queste premesse, nelle ultime settimane ci siamo interrogati su come poter essere determinanti anche nella Fase 2 e, come Comitato, abbiamo deciso di orientarci in particolare su due linee di intervento: continuità nella fornitura di dispositivi di protezione per il mondo sociosanitario, dalle Rsa alle Residenze per disabili, dalle Case di riposo alle cooperative sociali; e sostegno alla progettualità post Covid degli ospedali. Un capitolo, quest'ultimo, sul quale sono già stati appostati 2 milioni di euro. Abbiamo richiesto alle strutture di comunicarci le loro richieste, che valuteremo anche alla luce delle decisioni che verranno assunte a livello regionale e ministeriale. In ogni caso l'obiettivo è appoggiare la predisposizione di una rete organizzativa che possa far fronte anche ad una eventuale recrudescenza dell'epidemia».

Già in campo. Al momento la raccolta fondi è giunta a quota 16.523.384 euro, grazie a 57.195 donazioni. Il dato più significativo è quello che riguarda le spese: ad oggi è stato investito il 96% delle risorse, per un totale di 15.872.077 euro. L'impegno economico è stato distribuito su 11 linee di intervento e su otto gruppi di destinatari: il 65% dei fondi è andato agli ospedali e alle strutture sanitarie, l'11% ciascuno a strutture e servizi socio sanitari ed enti del Terzo settore, il 6% alle associazioni di trasporto sanitario, il 4% ai servizi dei medici di medicina generale e il 3% a Comuni e Forze dell'Ordine.

Per quel che riguarda in particolare la linea 1, quella delle apparecchiature mediche, tutte le dotazioni già ordinate e pagate saranno consegnate agli ospedali entro la fine di giugno; mentre un ordine pari a 800mila euro in dispositivi di protezione (linea 2) è stato confermato nelle scorse ore. Disponibili, e in consegna, ci sono circa 400mila mascherine chirurgiche e nelle prossime ore è atteso l'arrivo di altre 150mila FFP2, 30mila FFP3 e 30mila camici.

Grazie invece ai supporti ricevuti da altri canali (come l'arrivo di personale dall'estero) la linea 6, dedicata agli ospedali per reclutare medici e infermieri, è stata utilizzata meno del previsto e la spesa si è fermata a 200mila euro. È invece tuttora aperto il bando dedicato al Terzo settore, per cui sono stati già erogati 200mila euro destinati alla linea di finanziamento C. Restano infine ancora da spendere circa 651mila euro. //

Intanto la raccolta fondi è arrivata a quota 16,5 milioni di euro grazie a 57.195 donazioni totali

L'AGGIORNAMENTO

Domani nuovo bilancio. Da giovedì sera il contatore della raccolta fondi aiutiAMObrescia è fermo a quota 16.523.384 euro, per un totale complessivo di 57.195 donazioni. Il motivo è il consueto: in occasione delle festività e per la conseguente chiusura di banche e uffici non è possibile avere un riscontro puntuale delle donazioni. Per avere il prossimo bilancio, quindi, bisognerà attendere domani mattina. Quando un nuovo traguardo di solidarietà verrà raggiunto grazie a tanti generosi bresciani.

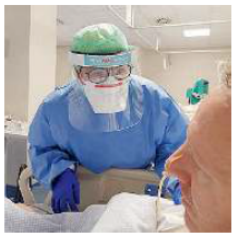
A Rezzato. Il quartier generale dell'iniziativa è il magazzino Agliardi

Senza sosta. Da due mesi all'opera per le consegne di aiutiAMObrescia

Dagli Usa al Vietnam tutto il mondo tende la mano ai bresciani

I contributi

Dall'azienda Innospec oltre 8mila euro
Dall'Asia il supporto anche di due università



Innovazione. Una delle visiere finanziate da aiutiAMObrescia

■ Pare proprio che la generosità non conosca limiti né confini. La raccolta fondi aiutiAMObrescia può infatti annoverare, nella grande famiglia dei donatori, non solo una grande generosità «nostrana», ma anche numerosi contributi provenienti da fuori provincia e addirittura dall'estero.

È il caso dell'azienda Innospec, con sede centrale negli Usa, che ha versato alla raccolta fondi 8.156,50 euro complessivi. I primi a muoversi sono stati i dipendenti della sede di Castiglione delle Stiviere, che hanno effettuato una prima donazione collettiva di 3.529 euro. L'azienda non è però restata indifferente: «Il programma Innospec Cares - dichiarano - sostiene i grandi sforzi dei nostri dipendenti nella raccolta di fondi da destinare ad iniziative benefiche che stanno loro a cuore. Su loro segnalazione il programma mette a disposizione finanziamenti per le associazioni e organizzazioni che supportano le comunità in cui operano le nostre sedi». Tramite il programma l'azienda ha perciò effettuato direttamente un'ulteriore donazione da 5mila dollari (pari a 4.627,50 euro) per la sanità bresciana. Portando così il prezioso aiuto alla somma totale di 8.156,50 euro complessivi.

Da Est arriva invece l'aiuto del Vietnam. In particolare due sono le università che hanno deciso di indirizzare un contributo a favore di aiutiAMObrescia: la Vietnam National University of Agriculture, con sede nella capitale Hanoi, e la Halong University, nella provincia di Quang Ninh. Le due istituzioni hanno donato 850 euro complessivi.

Moltissimi anche i singoli cittadini che hanno donato da Inghilterra, Scozia, Olanda, Germania e Danimarca. Dalla Cina numerose sono invece le aziende che hanno donato materiale sanitario. // A. LO.

«Io amo Brescia» da Facebook il fiume solidale

I componenti del gruppo presieduto da Aldo Coen hanno partecipato con 5.100 euro

Dai social

■ Sui social si discute, a volte si litiga, si ritrovano compagni di classe persi da vent'anni e si riallacciano amicizie. Sui social ci si informa e, a volte, si diffondono purtroppo fake news. Vero è che l'universo di Facebook è grande protagonista anche in questo periodo di emergenza: vuoi per la capacità di garantire connessioni; vuoi per l'opportunità che offre di essere veicolo di iniziative solidali.

Di ciò è un esempio «Io amo Brescia perché», un gruppo fondato sei anni fa da Aldo Coen, che nelle scorse settimane ha contribuito alla raccolta fondi aiutiAMObrescia con una donazione di 5.100 euro, frutto della generosità di moltissimi membri che hanno contribuito alla causa.

La pagina, che è anche associazione, è protagonista di numerose iniziative benefiche

I primi passi. «Sei anni fa ho deciso di dar vita al gruppo - racconta Coen - perché notavo che, soprattutto fra gli stranieri ma non solo, la percezione della nostra città era molto diversa da quella che sviluppavano quando li accompagnavo a visitare i nostri luoghi e monumenti».

Comincia così l'avventura di «Io amo Brescia perché», che in poco tempo è cresciuto fino ad arrivare a contare oggi 18.700 iscritti, fra cui c'è anche il sindaco Emilio Del Bono. «Abbiamo un regolamento - spiega Coen - e insieme ad una decina di amici, che mi coadiuvano nel ruolo di amministratore, gestiamo le iscrizioni e il controllo dei post. Per età, non essendo un nativo digitale, ho anche pensato di proporre agli iscritti di rendere la partecipazione non solo virtuale, ma anche reale». Da qui è nata l'omonima associazione culturale «Io amo Brescia perché», che non ha scopo di lucro, ma obiettivi concreti.

Le iniziative. «Abbiamo organizzato aperitivi, cene e vari appuntamenti durante i quali, in totale trasparenza, venivano dichiarati gli obiettivi di beneficenza e quanto del costo di ogni evento veniva investito. Così ad esempio abbiamo finanziato con importi vari il restauro del portale della Pinacoteca e quello dell'organo Antegnati; oltre alla partecipazione ai mondiali di handbike della campionessa bresciana Romina Modena». «In occasione del terremoto - prosegue Coen - ci siamo mobilitati per Arquata del Tronto, generando un'onda di solidarietà che ci ha consentito di portate direttamente in due volte oltre 10mila euro e di creare un ponte solidale tra quella comunità e la nostra Brescia».

«Sull'esempio di quella dimostrazione del grande cuore dei bresciani - conclude il presidente -, sin dal primo giorno di questa emergenza abbiamo attivato una raccolta fondi tra i nostri iscritti per aiutare la sanità bresciana. In poco tempo abbiamo raccolto 5.100 euro, che ho deciso di far convogliare nella raccolta fondi aiutiAMObrescia per la straordinaria forza d'urto che ha saputo mettere in campo». // I. RO.

LA POSTA

aiutiamobrescia@giornaledibrescia.it - aiutiamobrescia@fondazionebresciana.org

«Preziose iniziative per tutelare i nostri ospiti»

Sono messaggi di positività, gratitudine e riconoscenza quelli che giungono ogni giorno alla Fondazione della Comunità Bresciana e al Giornale di Brescia e che riguardano la raccolta fondi aiutiAMObrescia. Di seguito vi riportiamo alcuni di quelli che sono arrivati nelle scorse ore.

■ L'epidemia di Coronavirus, entrata nelle case di riposo, ha dolorosamente coinvolto anche la nostra Fondazione Onlus «Longini-Morelli-Sironi» di Pralboino. Molti ospiti, che fino a due mesi fa erano in buone condizioni di salute, ora sono bloccati a letto da febbre alta e aiutati nel respiro dall'ossigeno, grazie al lavoro infaticabile e alla buona volontà del personale sanitario, infermieristico e fisioterapico, della direzione amministrativa, delle dipendenti Asa, degli operatori del settore animazione, delle operatrici della cucina, delle pulizie e della lavanderia, disponibili a ricoprire anche mansioni diverse dal loro incarico e a rientrare sotto forma di volontariato per aiutare gli ospiti più compromessi nelle ore dei tre pasti quotidiani.

Fortunatamente in questo drammatico periodo, il nostro ente ha potuto usufruire anche delle preziose iniziative messe in atto dalla Fondazione Comunità Bresciana Onlus, ricevendo, più volte, materiale dpi e disinfettanti per tutelare la salute degli operatori e rendere meno problematica la degenza dei residenti nella nostra Rsa.

Come presidente della Casa di riposo di Pralboino, ringrazio di cuore per i vostri gesti di grande generosità e di altruismo.

DOMENICO FILIPPINI
Presidente della «Longini-Morelli-Sironi» di Pralboino

Un lettore di Desenzano

■ Sono i piccoli gesti che rendono uniche le esperienze della vita. In questo caso che la curano e la proteggono.

Grazie immenso per gli aiuti ricevuti, che hanno permesso agli operatori delle nostre Comunità residenziali per minori (servizi di cui pochi si interessano) di continuare a svolgere il loro lavoro in sicurezza e, soprattutto, non sentendosi soli. Cosa che per tanti, in questo difficile momento, è stata invece una dura realtà. Grazie di cuore a nome dei religiosi Pavoniani, degli operatori e dei ragazzi del nostro Istituto. //

PADRE LORENZO AGOSTI
Il superiore della comunità

■ Buongiorno,
da un lettore di lunghissima data del GdB e da bresciano orgoglioso e fiero, un grandissimo plauso ed encomio al Giornale di Brescia e alla Fondazione della Comunità Bresciana. Cordiali saluti. //

ANDREA ZONNO